

Pistolettate contro il prete antiusura

GIOIOSA JONICA - Una gravissima e inaudita intimidazione malavitosa è stata compiuta ai danni di uno dei più autorevoli rappresentanti della Chiesa della Locride che da anni è impegnato, in prima linea, per porre un netto contrasto alle organizzazioni criminali dedite all'usura.

Infatti, ignoti malviventi hanno esploso diversi colpi di pistola (un'arma di grosso calibro, forse una "357 magnum") all'indirizzo del parroco di Gioiosa Jonica, don Giuseppe Campisano, cinquantacinquenne, componente di rilievo della Fondazione antiusura "Santi Cosma e Damiano" fortemente voluta, alcuni anni fa, dal vescovo della diocesi Locri-Gerace, mons. Giancarlo Bregantini. L'agguato, pare che lo scopo fosse prettamente intimidatorio nel senso che gli aggressori non avevano intenzione di colpire il prelado ma solo di "spaventarlo", è avvenuto nei pressi dell'abitazione di don Giuseppe Campisano, in una zona centrale della popolosa cittadina della vallata del Torbido. Il parroco gioiosano, infatti, stava rincasando con la sua autovettura quando è stato fatto bersaglio dei colpi di pistola. Nessun proiettile ha fortunatamente, raggiunto don Giuseppe Campisano e neppure la sua autovettura. Anche per questo si ritiene che chi ha sparato, con molta probabilità, ha voluto solo "avvertire" in modo pesante don Giuseppe.

E' stato poi lo stesso parroco a denunciare l'accaduto recandosi subito dai carabinieri della locale stazione. Dell'inquietante vicenda è stato informato tempestivamente il vescovo della diocesi di Locri-Gerace, Giancarlo Bregantini. Anche se in seguito la notizia è trapelata, l'inquietante raid mafioso non è stato reso noto (inspiegabili i motivi) né dalla Chiesa, né dalle forze dell'ordine.

Venuto a conoscenza dell'incredibile episodio delinquenziale, il componente della Commissione parlamentare antimafia, on. Domenico Bova, ha deciso di presentare un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, nella quale il deputato reggino scrive che «l'atto intimidatorio nei confronti di don Giuseppe Campisano giunge a coronamento di una vera escalation criminale portata avanti dalle cosche mafiose nella provincia di Reggio Calabria e che ha visto colpiti, anche, operatori commerciali ed esponenti politici».

Di fronte a ciò il componente della Commissione antimafia ha chiesto al ministro Pisanu «quali iniziative intenda adottare per fare piena luce sulla incresciosa vicenda e per assicurare alle popolazioni interessate condizioni di civile convivenza».

Antonello Lupis

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS